Musei del cibo «Trova la cultura intorno a te e continua a sostenerla»

Marini: «È la campagna di promozione per tenere alta l'attenzione in questo momento di chiusura»

MONICA ROSSI

Se è vero, come ebbe a dire Pablo Picasso, che «l'arte spazza la nostra anima dalla polvere della quotidianità», viene naturale chiedersi dove trovare l'arte al tempo del Covid, con tutti i luoghi deputati alla fruizione chiusi. La risposta? Talmente semplice da essere bellissima: è ovunque; è intorno a noi; e, volendo, dentro di noi se leggiamo un libro, ascoltiamo musica, guardiamo uno spettacolo online...

Non ha insomma bisogno di un preciso luogo fisico per regalarci le sue emozioni: le librerie in fin dei conti sono aperte e poi siamo «digital», con il web pronto a portarci dove vogliamo, quando vogliamo, con chi vogliamo. Nell'attesa, ne va da sé, che si torni a quella squisita normalità che prima davamo per scontata. Partendo da questo concetto, ecco allora l'idea di fare cultura come una sola comunità: un museo che aiuta un teatro, una filarmonica, un editore, ad esempio. Possibile? Sì e l'idea nasce da una felice intuizione dei «Musei del Cibo» per promuovere la cultura a dispetto del lockdown. Nonostante i battenti siano chiusi. «Trova la cultura intorno a te e continua a sostenerla» è infatti l'invito rivolto a tutti coloro che amano l'arte e la cultura, affinché continuino a godere di un intrattenimento di qualità che non solo fa bene al singolo perché arricchisce la persona, ma aiuta anche le istituzioni culturali e i lavoratori del mondo della cultura, che in questi mesi hanno pagato e stanno pagando un prezzo altissimo. La campagna, lanciata a dicembre e creata per i canali social e il web, si sviluppa in tre fasi. Nella prima, il messaggio generale: «I musei sono chiusi? Allora leggi un libro, goditi online un concerto, uno spettacolo, una visita museale». La seconda fase coinvolge in partnership alcune importanti istituzioni parmensi dell'editoria (Arti Grafiche Parma), del teatro (Teatro Due), della musica (Filarmonica Toscanini). Il messaggio allora si fa suggerimento: «I musei sono chiusi? Allora leggi quel libro, goditi online questo concerto, o quello spettacolo teatrale o ancora questa visita a un museo». Chiude il cerchio la terza fase, che dà infine voce al «dietro le quinte» dei musei per raccontare l'altro lato del lockdown, quello cioè del lavoro che si è continuato a fare nonostante le chiusure. Come? «Aprendo» (via web) le porte dei Musei del Cibo per raccontare il lavoro svolto dallo staff: dalla conservazione e restauro del patrimonio, alla progettazione dei nuovi allestimenti, alla progettazione dell'attività didattica, alla comunicazione delle iniziative. Un lavoro fondamentale per prepararsi alla riapertura del 28 febbraio. «È un modo per tenere alta l'attenzione non solo su di noi ma sulla cultura in generale a Parma in questo momento di chiusura - spiega il presidente dei Musei del Cibo Mario Marini -. Il nostro obiettivo è di far capire che i nostri musei non sono un qualcosa di avulso dal resto della cultura di Parma, ma anzi ne fanno parte per promuovere la partecipazione dei cittadini e la fruizione dei luoghi culturali di tutta la provincia. È pubblicità progresso: non vogliamo parlare solo di noi, ma ribadire e raccontare che nella nostra provincia esiste un tessuto culturale che non si è mai arreso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA I Musei dei cibo promuovono la cultura di Parma e provincia.

In calendario Il 2 febbraio ci sarà la visita virtuale al Museo della pasta

La cultura non si può chiudere. E non può essere «a fette», ma una sola perché, come spiega anche il coordinatore dei Musei del Cibo Giancarlo Gonizzi, «tutti quanti contribuiamo a fare stare meglio le persone: le aiutiamo a crescere, pensare, aprire la mente, osservare il mondo con occhi diversi». In epoca pandemica, con i musei, i teatri e le sale di tutta Italia chiusi, la cultura ha dovuto ridisegnare i paradigmi della comunicazione e della somministrazione del contenuto. Come essere fedeli alla propria missione quando la vicinanza non è più possibile? Online, che «è un "diverso" e non un "di meno"», fanno sapere dallo staff dei Musei, secondo cui «il lockdown ci ha permesso di appropriarci anche di nuovi strumenti, di dare il "la" a un ripensamento e a un grande lavoro intellettuale. Online si possono visitare musei ma anche assistere a spettacoli a pagamento, sostenendo un comparto fortemente penalizzato dalle chiusure». Così, in vista della riapertura del 28 febbraio, i Musei del cibo si preparano alle uscite della terza fase del progetto: il 2 febbraio, infatti, ci sarà la visita virtuale al Museo della pasta (info: www.museidelcibo.it), cui seguiranno altre se la «prima» della pasta metterà a segno una performance all'altezza delle aspettative.

m.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

«Osservatorio Permanente della Legalità»: il seminario

Un ciclo di seminari online sul tema della criminalità organizzata e della corruzione: è quanto è in programma nell'ambito del progetto «Osservatorio Permanente della Legalità» promosso dall'Università di Parma e dalla Regione. Le attività formative rientrano nell'ambito del corso «Prevenzione e contrasto della corruzione e della criminalità organizzata». Domani alle 17 ci sarà il seminario «Il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata». Introdurranno il rettore Paolo Andrei e Monica Cocconi. L'evento prevede un dialogo con l'avvocato Giorgio Pagliari, il sindaco Nicola Cesari ed Elia Minari.

VENERDÌ

«San Francesco del Prato una storia di riparazione»

Venerdì alle 21.15 nuovo appuntamento online sulla piattaforma Zoom dell'associazione culturale Eliot nell' ambito del ciclo Tempo d' Incontri, con «San Francesco del Prato una storia di riparazione. Ha senso restaurare una grande chiesa medievale ai nostri giorni?». Interverranno fra' Luciano Bertazzo, storico, direttore del Centro Studi Antoniani e docente della Facoltà Teologica del Triveneto, a cui è stato chiesto di presentare lo sviluppo del primo francescanesimo a Parma. All' architetto Giorgio Della Longa è stato proposto di narrare il percorso della progettazione. Ci sarà anche frate Francesco Ravaioli sul senso di riparare nella società odierna.

OGGI A RAI 3

I rondoni di Parma a «Geo» con Francesco Mezzatesta

Oggi pomeriggio, durante la trasmissione Geo di Rai 3 condotta in diretta da Sveva Sagramola e Emanuele Biggi, Francesco Mezzatesta parlerà dei 500 posti - nido per rondoni ottenuti tramite l'adozione di innovative tecniche di restauro salva biodiversità durante il rifacimento delle facciate di Ospedale vecchio e chiesa San Francesco Del Prato. L'intervento del naturalista parmigiano è previsto verso le 17,30.

I COMMERCIALISTI INCONTRANO
Il nuovo format televisivo realizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Parma in collaborazione con 12TV Parma

Emanuele Favero, Presidente ODCEC Parma e Giuseppe Milano giornalista di 12Tv Parma dialogano per 10 minuti con autorità e personalità del territorio.
Tra gli ospiti:
ALFONSO D'AVINO, Procuratore della Repubblica di Parma
GIANLUCA DE BENEDICTIS, Comandante provinciale della Guardia di Finanza
ANTONIO GARUFI, Prefetto di Parma
VINCENZO GIORDANO, Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco
MASSIMO MACERA, Questore di Parma
PIO MASSA, Presidente del Tribunale
MASSIMO MIANI, Presidente Nazionale Ordine dottori Commercialisti ed Esperti Contabili
GERMANA PANZIRONI, Presidente TAR Emilia Romagna sez. Parma
PAOLA POMI, CEO Sinfo One
CLAUDIO RINALDI, Direttore Gazzetta di Parma
IRENE RIZZOLI, Amministratore Delegato Delicius SPA
PASQUALINO TOSCANI, Comandante provinciale Carabinieri.

Mercoledì e venerdì dopo i principali Tg

ODCEC Parma
12 TV PARMA
STREAMING LIVE E ON DEMAND
WWW.12TVPARMA.IT